

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina-Usa: Pechino alle prese col dilemma rivalutazione - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 11 mag - Nelle turbolenze internazionali, pronosticare una rivalutazione del Renmimbi (yuan) e calibrarne la misura e' un esercizio difficile. L'aleatorietà regna sovrana, gli interessi sono molteplici e contrapposti. Inoltre i paesi interessati, Cina e Stati Uniti prevalentemente, non hanno omogeneità di posizioni al loro interno. In assenza di certezze e' l'esame degli interessi nazionali a far prevedere cosa succederà. Washington e Pechino sembrano aver ridotto l'intensità delle schermaglie diplomatiche. La Casa Bianca ha proposto la possibile etichetta di 'currency manipulator' verso la Cina ed ha rilanciato il dialogo bilaterale. H una manovra che dà fiato alle multinazionali che hanno delocalizzato e che traggono vantaggio dalla riesportazione verso gli Usa. Al contrario, sembra penalizzare l'industria nazionale. La sottostima del renmimbi provoca buona parte dei prezzi ridotti delle merci cinesi che conquistano il mercato. I dati sulla disoccupazione statunitense sono preoccupanti e potrebbero ostacolare la compiutezza della ripresa. D'altra parte, non c'è sicurezza che una rivalutazione del renmimbi aiuti la produzione interna Usa, perché la scelta dei consumatori americani potrebbe rivolgersi verso altri paesi emergenti i cui costi di produzione sono comunque decisamente inferiori a quelli domestici. A questa contrapposizione si aggiunge la preoccupazione di Obama di continuare a poter finanziare il deficit federale trovando acquirenti disposti, come la Cina, ad acquistare i Treasury Bond statunitensi. Sul versante cinese le contraddizioni non sono minori. Ufficialmente la posizione e' chiarissima, forte di tre bastioni: il valore del renmimbi deve essere controllato, ogni movimento deve essere deciso da Pechino, le variazioni devono essere gradualità. I dati pubblicati rafforzano queste posizioni. Tra il 2005 ed il 2008 la valuta si e' apprezzato del 21% nei confronti del dollaro. Nello stesso periodo il deficit commerciale statunitense e' esploso. H un segnale inequivocabile che esso affonda le radici nel consumo Usa (e dunque nelle importazioni), indipendentemente dal cambio. H stato inoltre condotto un test in Cina per valutare le conseguenze di una rivalutazione della moneta. Mille aziende di diversi settori sono state sottoposte a simulazione. I dati appaiono preoccupanti: molte fabbriche di elettronica e meccanica rischierebbero la chiusura, il pericolo sarebbe piu' pressante per la manifattura ad alta intensità di manodopera. Nelle aziende tessili e calzaturiere, dove i margini sono mediamente del 3% sui ricavi, una rivalutazione del renmimbi dell'1% farebbe flettere il numero delle aziende. Sarebbe certo un problema per l'occupazione, ma molti economisti industriali cinesi pensano anche che una razionalizzazione dei settori a bassa tecnologia, attraverso l'eliminazione o l'accorpamento delle aziende marginali, sarebbe desiderabile nel lungo termine per ottimizzare la struttura industriale del paese, farne crescere la produttività e spostare lo sviluppo industriale dalla costa al centro della Cina dove i costi di mano d'opera sono piu' bassi. Tuttavia altre preoccupazioni agitano Pechino. Rivalutare significherebbe combattere l'inflazione, il pericolo forse piu' grande all'orizzonte. I prezzi delle materie prime, agricole, energetiche, minerarie, crescono e si ripercuotono sulla vita quotidiana. Una moneta piu' forte consentirebbe inoltre alla Banca Centrale un maggiore controllo sulla politica monetaria attraverso il tasso d'interesse. I cambi fissi la costringono infatti a tenerlo basso per evitare l'afflusso di capitale speculativo, ma le conseguenze sull'inflazione sono negative per il surriscaldamento dell'economia. H dunque possibile prevedere una rivalutazione del renmimbi seguendo il percorso degli interessi cinesi, che possono coincidere con quelli di Washington su molti aspetti. Se il dialogo continua a prevalere e' ragionevole aspettarsi una leggera prossima rivalutazione ed una flessibilità controllata, aumentando la banda di oscillazione, nella misura in cui la ripresa economica dei due paesi lo consentirà.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com